

## L'INTERVISTA

Il ministro ombra dell'Interno: la retromarcia del premier mostra una difficoltà e un fortissimo scontro politico nel governo

Resta aperto il problema degli immigrati già irregolari. Il Pd si batterà per integrare davvero chi lavora e mandar via chi delinque

# Minniti: governo nel caos usa il reato come una bandiera

di Maristella Iervasi / Roma

«C'è grande confusione dentro la destra al di là della luna di miele e della tanto sbandierata omogeneità della maggioranza. Nel governo è in atto uno scontro politico - sottolinea Marco Minniti, ministro ombra dell'Interno - che in maniera implicita tenta di ridefinire il ruolo di Berlusconi: non tanto come presidente del Consiglio che parla all'Italia ma come capo di una coalizione di partiti. Di conseguenza Berlusconi è costretto a patinare, anche con un certo impaccio, su una questione rilevante come quella della sicurezza e l'immigrazione. Prova ne è la retromarcia sul reato di clandestinità. Una misura rigida e cieca che non distingue tra nuovi clandestini e badanti che loro malgrado potrebbero tornare in un futuro irregolari. Il Pd ha avuto il merito di portare alla luce tutte le contraddizioni della maggioranza. C'è una opposizione che morde e obbliga Berlusconi al pattinamento».

**Reato di immigrazione clandestina: dalla faccia feroce alla retromarcia. È già finita la luna di miele?**

«Quando si derubica come opinione personale dichiarazioni riprese da tutte le tv, c'è poco da interpretare. È qualcosa che investe il ruolo del presidente del Consiglio: ha parlato a conclusione di un importante incontro internazionale. Quindi, da premier. Ridurre il tutto ad una opinione personale è francamente sconcertante. Segno evidente di una levata di scudi che attraversa il Pdl».

**Ed è per via di questo scontro politico in casa che il premier pattina? O la retromarcia è dovuta alle pressioni del Vaticano?**

«Berlusconi ha avvertito che il modo con il quale il suo governo sta affrontando la lotta alla criminalità - problema vero e serio del paese - comincia a manifestare crepe. Ha compreso che in realtà la passeggiata lungo il muro del consenso è più complicata. Che il reato di immigrazione clandestina appare sempre più una bandiera politico-ideologica. Da qui le riserve del mondo cattolico, della magistratura, della giustizia e dell'imprenditoria».

**Il capo della polizia Manganelli ha lanciato l'allarme sulla mancanza della certezza della pena. Esattamente come il Pd. Il reato di clandestinità rischia davvero di non avere efficacia sulle espulsioni?**

«Renderà meno efficace la vera lotta alla criminalità e farà esplodere il sistema della sicurezza del paese. Non si può rispondere ad all'erta sull'indulto quotidiano caricando il sistema giudiziario e carcerario. Il nuovo reato in questione - che oggi può apparire popolare - può ro-

**Il reato di clandestinità bloccherà i tribunali e intaserà le carceri. Senza effetti reali sulla sicurezza**

vesciarsi nel suo opposto. Mentre occorre velocizzare e colpire i pregiudicati».

**Reato di clandestinità, misura in qualche modo cieca. Qualche esempio: a chi verrebbe applicato?**

«Ammettiamo che un egiziano venga fermato e sottoposto all'espulsione: ha diritto a presenziare in tutti i tre gradi di giudizio».

**Quindi cosa succede?**

«Se nel primo grado è condannato viene espulso e rispedito in Egitto. Poi, siccome ha diritto alla difesa dell'appello la polizia lo deve riprendere e riportare in Italia e qualora rivenisse condannato l'immigrato irregolare deve tornare nuovamente nel suo paese. Avanti e indietro così fino alla pronuncia finale della Cassazione. Con un aggravio di costi e impiego di personale di polizia, dando per scontato che in tutti questi viaggi la persona in questione non scompaia».

**Altro caso: una badante oggi regolare per un malaugurato motivo perde il posto di lavoro e diventa irregolare. Potrebbe essere incriminata di clandestinità?**

«Il nuovo reato non è retroattivo, si dice che varrà solo per i nuovi ingressi irregolari e non per chi è già qui. Ma per come è formulata la misura non distingue: si presta ad una interpretazione vaga lasciando aperto il problema delle centi-



Un negozio gestito da immigrati a Roma. Foto Ansa

## Arresto immediato e pene fino a 4 anni. Cosa dice la legge

**IL GOVERNO** ha depositato ieri al Senato il testo del disegno di legge «Disposizioni in materia di sicurezza pubblica». Primo firmatario, Silvio Berlusconi; seguono, Roberto Maroni e Angelino Alfano, titolari, rispettivamente, degli Interni e della Giustizia.

Il testo è uguale a quello approvato dal Consiglio dei ministri di Napoli. Nessuna modifica, dopo le affermazioni del premier del giorno prima.

**Arresto clandestini.** Si tratta dell'articolo più controverso, il 9. Modifica il decreto legislativo del 1998 sull'immigrazione. Nasce il delitto di ingresso illegale. Questo il testo: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, lo straniero che fa ingresso nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente Testo Unico è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. È obbligatorio l'arresto dell'autore del fatto e si procede con rito direttissimo. Il giudice, nel pronunciare la sentenza di condanna, ordina l'espulsione dello straniero».

**Matrimoni.** Si modifica la legge sulla cittadinanza. Vengono limitati i matrimoni tra

italiani e stranieri. Si stabilisce che il coniuge, straniero o apolide, di cittadino italiano, può acquistare cittadinanza italiana, quando, dopo il matrimonio, risieda legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, periodo ridotto della metà, in presenza di figli nati dal matrimonio.

**Permanenza.** Il periodo di permanenza negli ex Cpt (Centri di permanenza temporanea) diventati Cie (Centro di identificazione ed espulsione) con il recente decreto sulla stessa materia, viene portato a 18 mesi.

**Aumento pena.** Da sei mesi a due anni di reclusione è punito lo straniero che rimane in territorio nazionale in violazione dell'intimazione di lasciarlo connessa ad un decreto di espulsione già reiterato.

**Alloggio.** Ricordiamo che nel decreto, attualmente all'esame del Senato sulla sicurezza, è prevista la reclusione da sei mesi a tre anni e la confisca dell'immobile per chi affitta un immobile ad un cittadino straniero soggiornante illegalmente in Italia.

**Aggravamento pene.** Sempre nel decreto sulla sicurezza le pene per i reati previste dal codice sono aumentate, nel caso si tratti di

un immigrato clandestino, di un terzo.

Il ddl Berlusconi-Maroni prevede anche misure diverse dalla materia immigrazione. Derivano, in parte, dal provvedimento Amato non approvato per lo scioglimento delle Camere. Eccone alcune:

**Accattonaggio.** Chi si avvale, per mendicare, di una persona minore di 14 anni, è punito con la reclusione sino a tre anni. Se è genitore perde la patria potestà.

**Anziani, handicappati e minori.** Si prevedono aggravamenti di pena per reati commessi nei confronti di chi ha minori difese (anziani, giovanissimi e minorati fisicamente).

**Illegalità diffusa.** Si tratta di una serie di articoli che modificano e danneggiano il bene di chi, il bullismo, l'occupazione abusiva del suolo, la guida in stato di ubriachezza.

**Criminalità organizzata.** Si tratta di alcuni articoli che modificano, nel senso di maggiore severità, le disposizioni sui sequestri di beni ai mafiosi e sul riciclaggio di denaro sporco.

Nedo Canetti

### BRUXELLES

Sit-in e proteste sul pacchetto sicurezza

**Protesta ieri** a Bruxelles di fronte alla Rappresentanza permanente italiana presso l'Unione europea contro la discriminazione della comunità rom in Italia. Tra i partecipanti, i rappresentanti delle associazioni rom in Europa e tre eurodeputati: l'olandese verde Els De Groen, l'ungherese liberale rom Viktória Mohácsi e Vittorio Agnoletto, Prc. I manifestanti hanno puntato il dito contro il ministro degli Esteri Frattini. «Non si possono espellere gruppi interi di persone, è illegale», ha denunciato Dani Klein, cantante del gruppo belga «Vaya con Dios». E hanno consegnato all'ambasciatore un documento che chiede al governo Berlusconi di tutelare i rom, evitare qualsiasi provvedimento discriminatorio e punire severamente chi ha attaccato i campi rom. Un gruppo di eurodeputati di Prc, Pdc, Verdi e Sd hanno presentato interrogazioni alla Commissione Ue sul pacchetto sicurezza. Chiedono «di verificare con urgenza la compatibilità con la normativa europea» delle misure sulla sicurezza. Particolarmente «la "circostanza aggravante" per i reati commessi da clandestini crea un doppio binario giuridico fra italiani e non, in contrasto con l'art.21 della Carta dei diritti fondamentali e con il Trattato che istituisce la Comunità europea che vieta le discriminazioni fondate sulla nazionalità».

### FIRENZE

Turista travolta da alcuni ambulanti in fuga: è grave

**Un gruppo di extracomunitari** messo in fuga dall'arrivo della polizia ha travolto una turista canadese di sessant'anni che è caduta a terra, sbattendolo violentemente la testa sul marciapiede. La donna è stata trasportata in ospedale dove le è stato riscontrato un trauma cranico, la sua prognosi è riservata. È accaduto ieri sera a Firenze nel quartiere di San Lorenzo, che ospita i banchi del mercato centrale. Da una prima ricostruzione, la donna, di origine indiana, a Firenze insieme alla figlia 34enne per una breve vacanza, è stata «investita» da alcuni giovani venditori, quasi certamente extracomunitari, in corsa per sfuggire ai controlli antiabusivismo disposti dalla questura fiorentina.

## Campo-sinti: Borghezio vuole «marciare su Venezia»

Tensione per il villaggio destinato ai nomadi. A Mestre i centri sociali occupano la sede della Lega

di Venezia

Mario Borghezio, leghista e parlamentare europeo, si dice pronto a «marciare su Venezia» mobilitando il popolo del Carroccio contro quello che insiste a chiamare «campo nomadi». Intanto i Centri sociali occupano la sede mezzogiorno del partito di Bossi, trascinando i mobili in mezzo alla strada. Uno sbalzo di tensione che non piace a Massimo Cacciari. Il sindaco da un lato assicura che il villaggio per i nomadi sinti di Favero Veneto si farà, dall'altro definisce deplorabile l'iniziativa dei centri sociali. E per abbattere la tensione sospende l'inizio dei lavori per il villaggio. Decisione, spiegano in Comune, favorita dall'esito della riunione in Prefettura con le parti interessate: c'è la possibilità di un percorso «concordato» a tutela sia delle esigenze dell'Amministrazione comunale,

sia degli interessi e preoccupazioni di parte della popolazione. Insomma si va avanti, ma senza prove di forza. Secondo il presidente della municipalità di Mestre, Massimo Venturini, «c'è stato un chiarimento tra le parti e la delegazione del Comune di Venezia deve ora riferire al sindaco». «Ai due rappresentanti del presidio - ha sottolineato Venturini - è stato chiesto di toglierlo. Venezia non ha un problema nomadi, negli ultimi anni c'è stata soltanto una mezza dozzina di denunce relative alle varie etnie presenti nel territorio». Il presidente della municipalità osserva che nella vicenda «ci sono di mezzo varie forze politiche e c'è la tensione che qualcuno sta cavalcando in tutto il Paese». Nessun commento dai due esponenti del Comitato cittadini contro il campo nomadi che hanno partecipato alla riunione. Esulta invece la Lega, dichiarando «clamorosamente fallito il progetto del sindaco di usare soldi pubblici per costruire un villaggio prefabbricato per i nomadi a Mestre, alla faccia dei cittadini veneziani in difficoltà».

La giornata veneziana comincia presto: in mattinata il comitato «no campi nomadi», spalleggiato dai militanti della Lega, blocca la sede della Lega a Mestre. Gesto subito stigmatizzato da Cacciari: «Non solo è condannabile come qualsiasi altro atto di violenza, ma è anche profondamente stupido, poiché non fa altro che rafforzare la posizione di chi si ostina a non voler affrontare i problemi sociali e di convivenza della nostra città in modo maturo e ragionevole».



la Voce del Padrone

E il Tg5 ci racconta il fallimento del vertice Fao

◆ Insolito duetto casalingo fra il direttore del Tg1, Gianni Riotta, e la conduttrice di turno, Maria Luisa Busi: oggetto, Barack Obama, ma tutto si ferma in superficie. E, poco dopo, si crolla la gemellaggio fra Berlusconi e Susanna Petruni. È un binomio malsano, non produce una notizia, Susanna riferisce, senza cambiare una virgola, il verbo berlusconiano. Risultato: encefalogramma piatto per il povero telespettatore. Onore al merito, invece, per il Tg5: dice a chiare note che il vertice Fao è stato un fallimento e non c'è Berlusconi festante che tenga. Emilio Fede continua a divertirci. Ieri, uno scoop: «Meno male che sei tornato, finalmente c'è un altro uomo concreto in Europa» gli avrebbe detto Sarkozy. Poi, grande festa: Berlusconi che piroetta fra i capi di Stato e chi se ne importa se sono notizie e immagini ormai vecchie, l'importante è omaggiare colui che capeggia il governo «del fare e del dialogo». Certo, non sarebbe carino che fosse alla testa di un governo che si grattasse la pancia e si chiudesse in un arrogante mutismo. Il Tg3 offre il piatto forte sul disastro Allitalia. Grazie al presidente del «governo del fare». Paolo Ojetti